



La gestione dei rifiuti urbani in Piemonte: analisi della spesa pubblica con i dati CPT (2019- 2021)



INDICE

- 02 OBIETTIVO DELLA PUBBLICAZIONE
- 03 IL SISTEMA DEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI (CPT)
- 04 CONTESTO NORMATIVO
- 05 GOVERNANCE DEL SETTORE RIFIUTI
- 06 ASSETTI GESTIONALI E SOCIETA' PARTECIPATE
- 07 GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI
- 08 TARI ED EXTRA-TARI
- 09 CONFRONTO INTERREGIONALE
- 10 QUANTO SI E' SPESO?
- 11 CHI HA SPESO?
- 12 COME SI E' SPESO?
- 13 IN CONCLUSIONE

Obiettivo della pubblicazione

- Analizzare l'**entità e la distribuzione della spesa pubblica nel settore** della gestione dei rifiuti urbani in Piemonte.
- Utilizzare i Conti Pubblici Territoriali (**CPT**) come principale fonte informativa.
- Offrire una lettura integrata tra politiche ambientali e flussi finanziari pubblici.
- Focus sul triennio **2019-2021**, periodo che include il pre e post emergenza COVID-19 e confronto con tre Regioni benchmark: **Veneto, Emilia-Romagna e Sicilia**.

Il sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT)

Cos'è il sistema CPT?

È un **sistema informativo statistico-contabile** che rileva e armonizza i flussi di spesa e entrata delle PA italiane, con dettaglio territoriale, istituzionale e settoriale.

Perché è utile?

Permette di **analizzare dove, quanto e come le risorse pubbliche vengono impiegate** a livello regionale e locale, favorendo la trasparenza e il monitoraggio delle politiche pubbliche.

Chi è incluso?

Rileva i dati dell'intero **Settore Pubblico Allargato**: non solo PA (Stato, Regioni, Comuni), ma anche società partecipate pubbliche che gestiscono servizi di interesse generale.

Contesto normativo

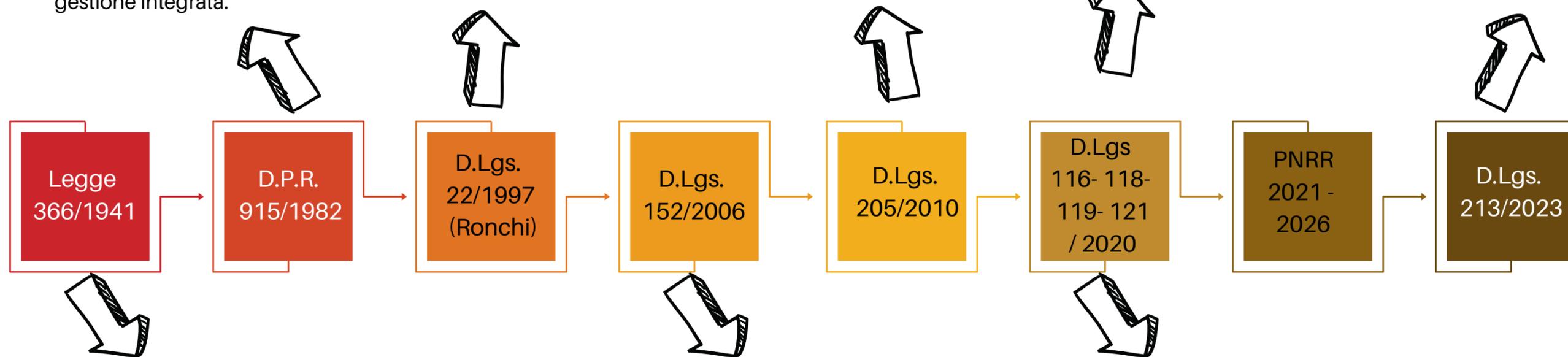
Recepisce direttive UE e introduce principi fondamentali come prevenzione, riduzione, responsabilità estesa del produttore. Istituisce il **Catasto dei Rifiuti** e promuove la gestione integrata.

Si inizia a considerare chi produce un bene anche il responsabile del suo smaltimento

Introduce i concetti di sottoprodotti e cessazione della qualifica di rifiuto.

- 116: introduce **nuovi target di riciclo**, obblighi per la raccolta differenziata e potenzia la responsabilità del produttore.
- 118: Stabilisce obiettivi vincolanti più ambiziosi per il **riciclo di plastica, carta, metalli, legno e vetro entro il 2030**.

Modifica del TUA per l'“end of waste” dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione. Rafforza il ruolo delle Regioni nel rilascio delle autorizzazioni e nella definizione dei criteri tecnici.



Prima disciplina organica sui rifiuti solidi urbani. Impostazione prevalentemente sanitaria e igienico-pubblica. **Nessuna distinzione tra tipologie di rifiuti o gerarchia nella gestione.**

Testo Unico Ambientale: riordina e armonizza la normativa ambientale. La Parte IV disciplina l'intero **ciclo dei rifiuti**, integrando principi di sostenibilità, precauzione e cooperazione istituzionale.

- 119: Introduce **obblighi stringenti per la riduzione del conferimento in discarica**, che dovrà scendere sotto il 10% entro il 2035.
- 121: **Rafforza la gestione di RAEE, pile e veicoli fuori uso.** Migliora la tracciabilità, la responsabilità del produttore e il trattamento sicuro dei rifiuti pericolosi.



Governance del settore rifiuti

Riforma con L.R. 1/2018 e L.R. 4/2021

- Superati gli 8 ATO provinciali → istituito un **Ambito Territoriale Ottimale unico regionale**.
- Nasce **AR-Piemonte** (Autorità Rifiuti Piemonte), pienamente operativa da gennaio 2024.

Conferenza d'Ambito (AR-Piemonte)

- Organo regionale di pianificazione, con personalità giuridica pubblica.

Compiti: approvazione Piano d'Ambito, pianificazione impiantistica, coordinamento dei consorzi.

Consorzi di Area Vasta (CAV)

- **21 Sub-Ambiti:** attuano la raccolta differenziata, il trasporto e la gestione dei rifiuti urbani.

Collaborano con AR-Piemonte per validazione PEF e attuazione dei servizi.

L'ASSETTO TERRITORIALE: I SUB-AMBITI DI AREA VASTA



Assetti gestionali e società partecipate

Modello prevalente: gestione in house

Il servizio è affidato direttamente a **società a controllo pubblico**. Questa modalità garantisce continuità e presidio pubblico sul ciclo dei rifiuti.

Esempi significativi:

AMIAT S.p.A. – Torino città, parte del Gruppo IREN.

ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. – partecipata da 47 comuni del pinerolese.

SETA S.p.A. – attiva nel bacino nord est di Torino, forte radicamento locale.

Incidenza della spesa pubblica:

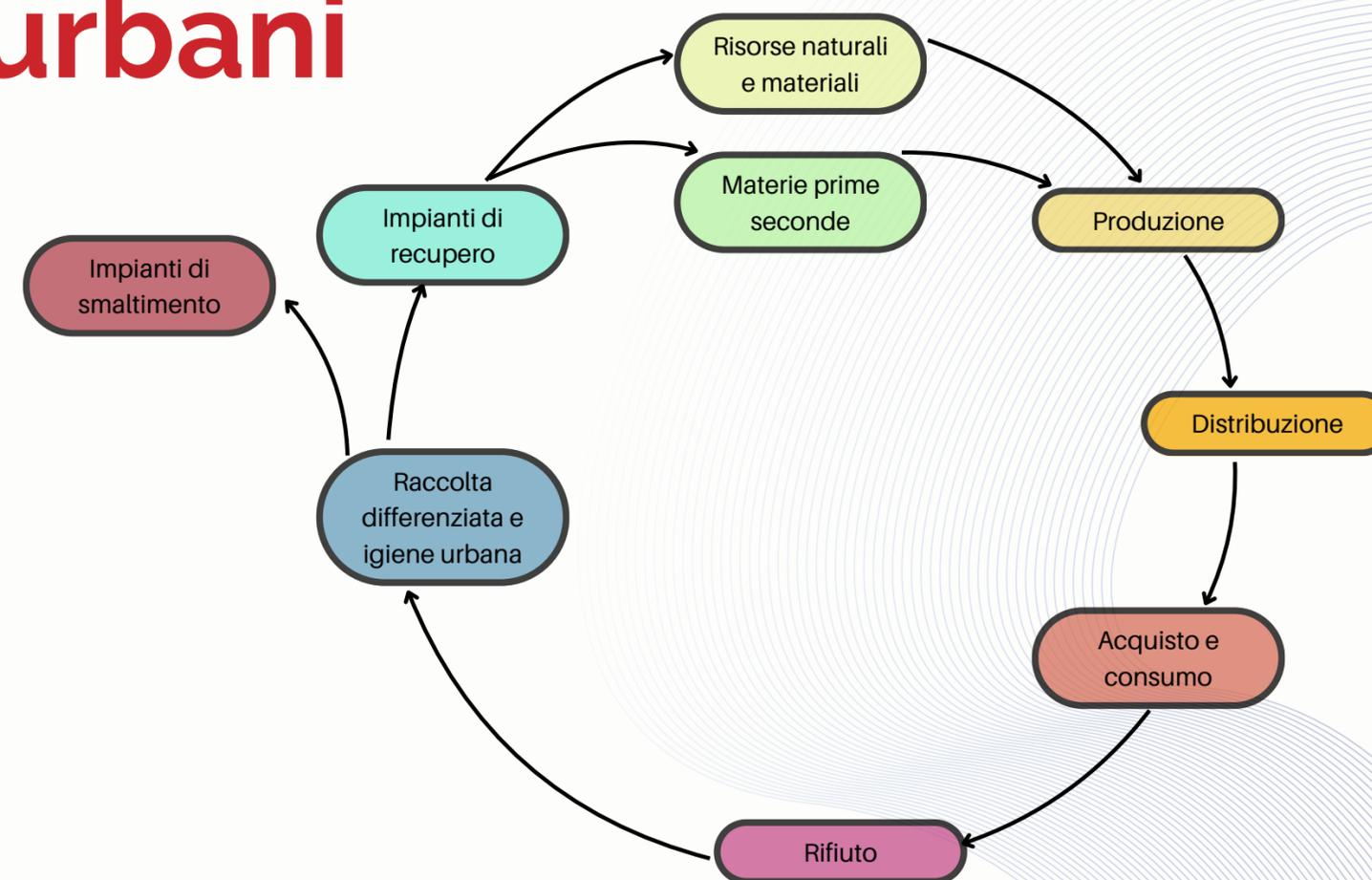
Oltre il 90% della spesa per rifiuti urbani in Piemonte è riconducibile a **imprese pubbliche locali**.

Gestione dei rifiuti urbani

La **raccolta differenziata** è il primo passo per massimizzare il riciclo dei materiali e minimizzare lo smaltimento in discarica. Una raccolta ben organizzata permette di separare alla fonte i rifiuti valorizzabili (organico, carta, plastica, vetro, metalli...)

Nel 2023 il **Piemonte** ha raggiunto una percentuale di raccolta differenziata del **67,9%**.

Si registra un miglioramento costante, grazie al potenziamento del porta a porta, alla sensibilizzazione dei cittadini e alla maggiore copertura dei servizi.



L'obiettivo è di raggiungere il 75% di raccolta differenziata entro il 2030, stabilito dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinata (**PRUBAI**).

TARI ed extra-TARI copertura e trasparenza dei costi

Cos'è la TARI?

La TARI (Tassa sui Rifiuti) è un tributo comunale introdotto dalla Legge 147/2013 per finanziare il servizio di gestione dei rifiuti urbani. Copre **costi** come **raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento e spazzamento**. È pagata da chi possiede o utilizza un immobile e si basa su superficie e uso. Il principio è **“chi inquina paga”**, legando la tariffa alla produzione attesa di rifiuti.

Ogni Comune deve adottare un Piano Economico Finanziario (PEF) secondo le regole **ARERA**.

Cos'è l'extra- TARI?

Sono **entrate aggiuntive che integrano la tariffa quando non è sufficiente a coprire tutti i costi**. Sono spesso destinate a **investimenti**, innovazione o spese straordinarie. Possono includere trasferimenti regionali, statali o europei (es. fondi PNRR, FSC, FEASR), entrate da bilanci comunali propri o contributi per progetti ambientali.

Confronto interregionale

Perché confrontare?

A partire da questa sezione, l'analisi si estende al confronto del Piemonte con tre **Regioni benchmark: Veneto, Emilia-Romagna e Sicilia.**

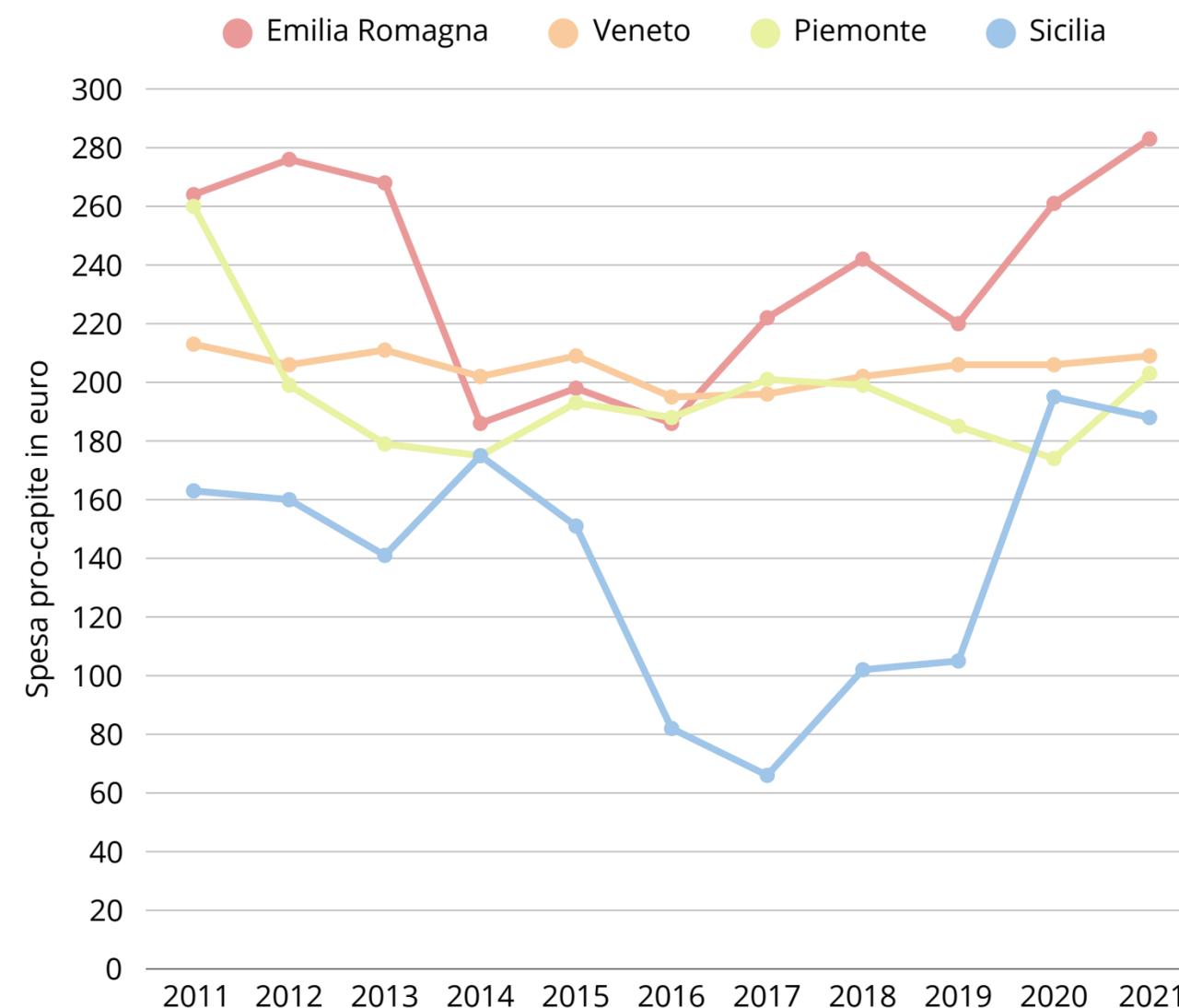
Questa scelta consente di collocare i risultati del Piemonte in un contesto nazionale, di valutare punti di forza e criticità in chiave comparativa e di comprendere le diverse strategie di governance, investimento e gestione del ciclo dei rifiuti.

L'obiettivo è di fornire un quadro più ampio ed evidenziare modelli alternativi di spesa e organizzazione nel settore dei rifiuti urbani.



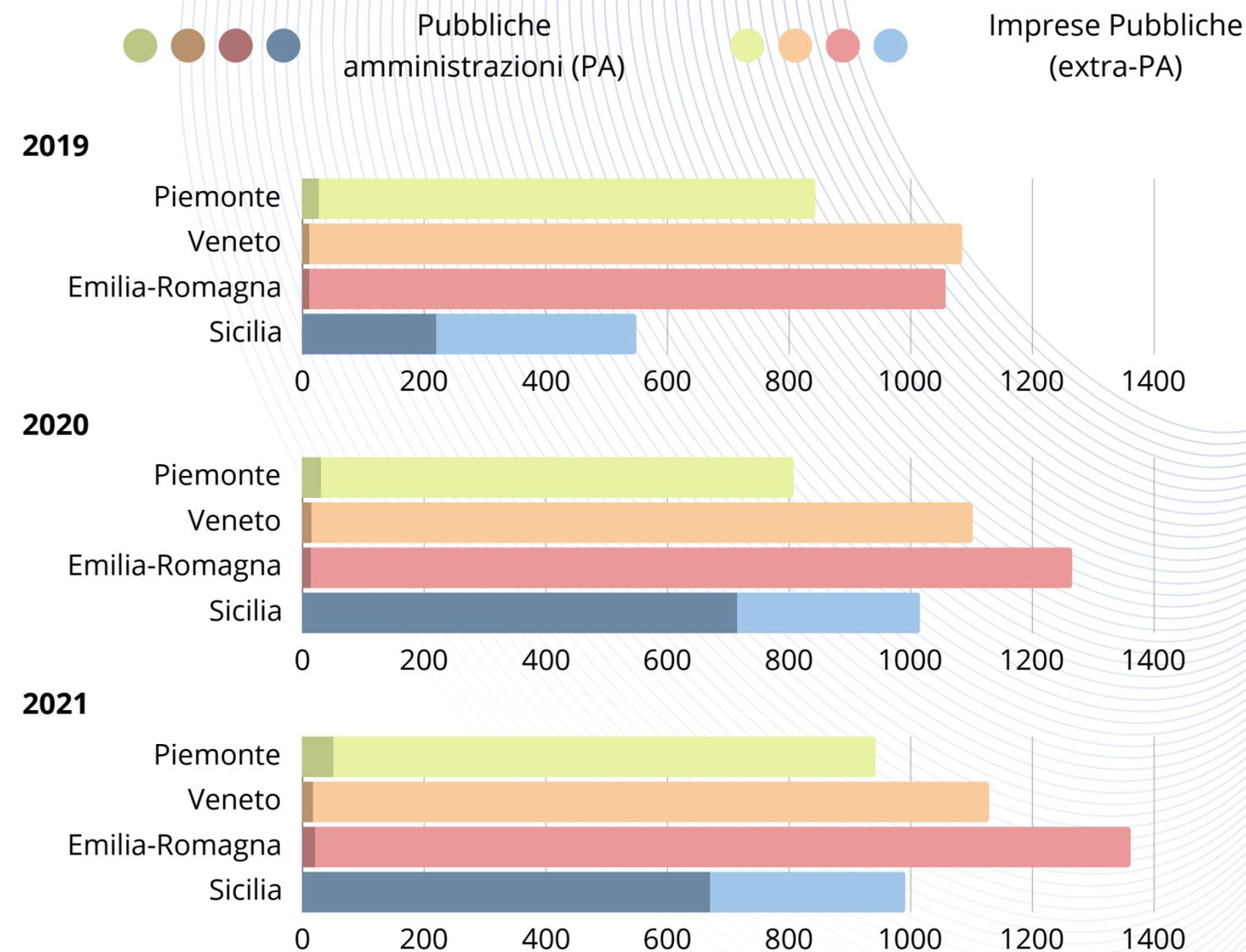
Analisi CPT: quanto si è speso?

- Il **Piemonte** evidenzia un andamento relativamente stabile con una media intorno ai 190-200 €/abitante e leggere variazioni tra i trienni.
- L'**Emilia-Romagna** mostra una spesa pro capite costantemente più alta rispetto alle altre regioni, con una risalita marcata dal 2016 in avanti.
- Il **Veneto** mantiene una spesa stabile nel tempo, attorno ai 205 €/abitante, segno di un sistema efficiente e ben equilibrato, nonostante la frammentazione gestionale.
- La **Sicilia** mostra la maggiore variabilità, con forti oscillazioni e un netto aumento nel 2020, probabilmente legato a interventi straordinari e finanziamenti pubblici diretti.



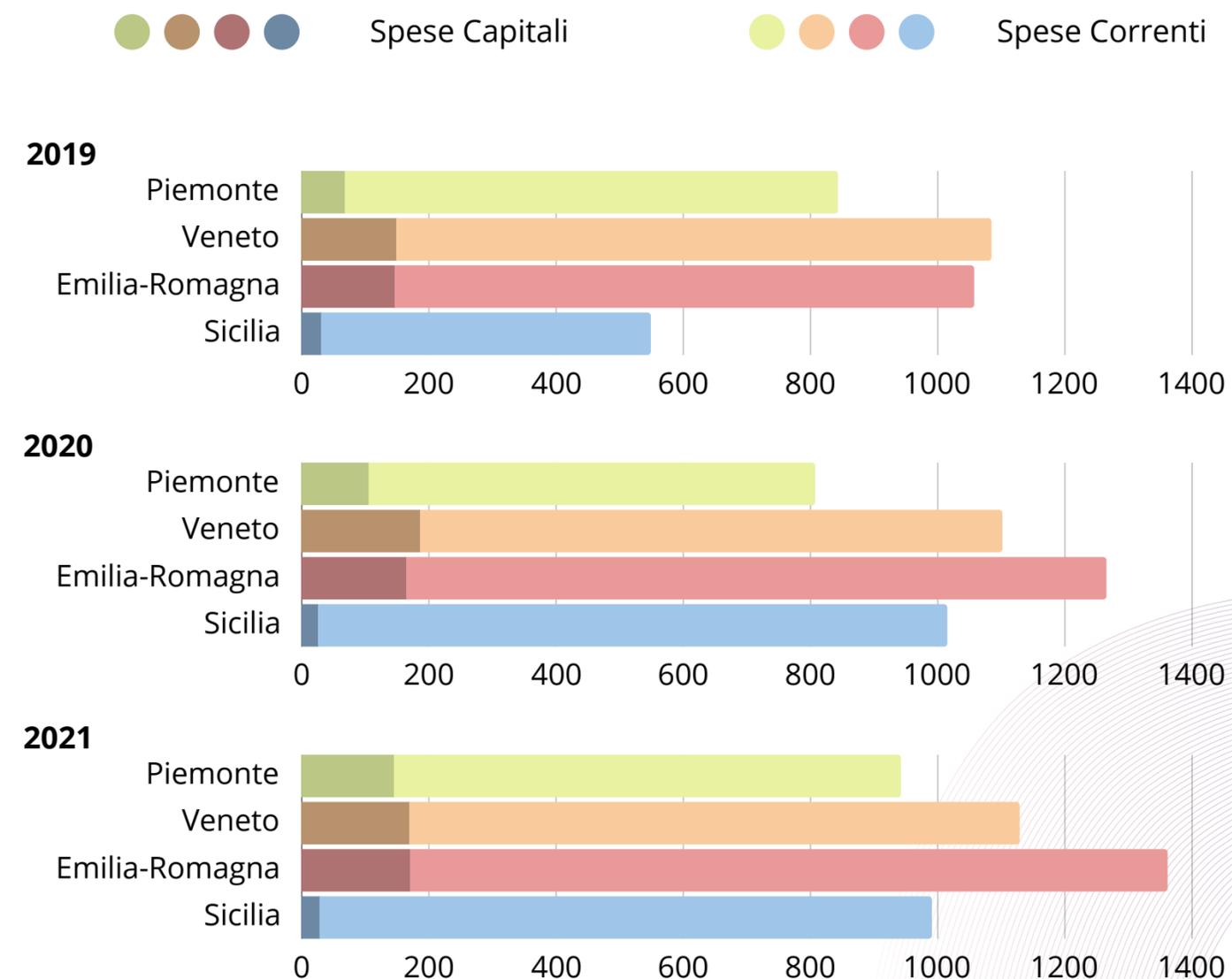
Analisi CPT: chi ha speso?

- L'analisi **CPT** evidenzia come la gestione economica del servizio rifiuti urbani sia fortemente concentrata, in tutte le regioni esaminate, nelle mani delle **imprese pubbliche locali**, ma con differenze rilevanti di struttura e incidenza tra i territori.
- **Comuni e Regioni** partecipano con **spese dirette**, in particolare per investimenti e supporto ai territori.
- I **gestori pubblici** locali svolgono il ruolo principale nell'**erogazione del servizio**.
- Le **imprese pubbliche locali** (in house o partecipate) assorbono oltre il **90% della spesa** complessiva nel settore, ad eccezione della Sicilia. Queste società gestiscono direttamente raccolta, trattamento, smaltimento e servizi accessori.



Analisi CPT: come si è speso?

- In **tutte le regioni** analizzate prevale la spesa corrente, destinata alla gestione ordinaria del servizio (raccolta, trattamento, smaltimento).
- Il **Piemonte** mostra un profilo stabile e coerente: spesa corrente dominante, ma con una quota crescente di investimenti (capitale) tra il 2019 e il 2021.
- La **Sicilia** presenta una spesa crescente e sbilanciata sulla componente corrente, con una quota di capitale residuale e invariata nel tempo.
- L'**Emilia-Romagna** e il **Veneto** mantengono un buon equilibrio, con una quota capitale più consistente, segno di un sistema che investe nella continuità e innovazione del servizio.



In conclusione

Risultati positivi

Il sistema piemontese mostra una struttura gestionale consolidata, una spesa coerente con la qualità del servizio e un modello in house efficace.

La raccolta differenziata ha raggiunto livelli significativi (67,9% nel 2023), avvicinandosi al target 2025 (70%).

Margini di miglioramento

E' presente ancora disomogeneità territoriale tra province e consorzi con quote di investimenti (spesa in conto capitale) ancora limitate.

C'è necessità di rafforzare ulteriormente gli impianti.

Ruolo dei CPT

I Conti Pubblici Territoriali si confermano uno strumento essenziale di analisi, in grado di misurare chi spende, quanto e per cosa, integrando dimensione economica e istituzionale.



Grazie per l'attenzione

